



Marco  
Martinelli

Marco  
Cacciola

# LETTERE A BERNINI

*di* Marco Martinelli  
*con* Marco Cacciola  
*scene* Edoardo Sanchi  
*musiche originali e sound design* Marco Olivieri  
*disegno luci* Luca Pagliano  
*tecnico audio* Paolo Baldini  
*realizzazione immagini video* Filippo Ianiero  
*ideazione* Marco Martinelli e Ermanna Montanari  
*regia* Marco Martinelli  
*produzione* Albe/Ravenna Teatro,  
Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

*foto di scena* Enrico Fedrigoli

Durata 1 ora e 15 minuti

Lo spettacolo ha debuttato al Teatro Rasi  
di Ravenna a dicembre 2024





# ACCESSIBILITÀ

La replica di domenica 14 dicembre ore 16 sarà audiodescritta per gli spettatori non vedenti e ipovedenti grazie alla collaborazione con Centro Diego Fabbri, nell'ambito del Progetto Teatro No Limits.





Un monologo ambientato in una sola giornata, il 3 agosto 1667, nello studio dello scultore, pittore e architetto Gian Lorenzo Bernini, la massima autorità artistica della Roma barocca. Al centro della drammaturgia, composta da Marco Martinelli e interpretata da Marco Cacciola, la rivalità dell'artista con il geniale architetto ticinese Francesco Borromini. Bernini lo evoca "in absentia", in un momento di furia contro Francesca Bresciani, intagliatrice di lapislazzuli che ha lavorato per lui nella Fabbrica di San Pietro e che ora lo accusa, di fronte ai cardinali, di non pagarle il giusto prezzo per il suo lavoro.

Bernini si rivolgerà anche ai suoi allievi, discutendo con loro, mettendoli in posa, facendoli recitare nelle commedie da lui scritte e dirette, perché imparino a incarnare gli "affetti", i sentimenti che dovranno trasferire nel marmo. Ad un certo punto, inaspettata, giunge la notizia del suicidio di Borromini e la furia di Bernini si tramuta in sincera *pietas*, giungendo a riconsiderare l'opera del collega e riconoscendone l'alto valore.

Attraverso una drammaturgia in cui la voce monologante dell'attore e quella di Bernini si rincorrono e sovrappongono senza soluzione di continuità a generare

sulla scena, come scolpendo nel vuoto, presenze, figure e ricordi, il testo di Martinelli ci mostra un Seicento che parla di noi, sospeso tra il secolo della Scienza nuova e l'attuale imbarbarimento, sempre più incombente.

[Guarda qui il trailer dello spettacolo](#)





# DICONO DELLO SPETTACOLO

« [...] la bella drammaturgia con cui Marco Martinelli approda (o ri-approda) ad un teatro per così dire più ‘tradizionale’, non è tanto e soltanto una riflessione sull’Arte, pur essendola intrinsecamente, è io credo soprattutto una riflessione sull’Artista, sulla sua umanità, sul desiderio che porta con sé insieme alle sue mille contraddizioni, è una riflessione dunque sul rapporto tra Arte e Vita, che l’artista ‘patisce’ su di sé».

Maria Dolores Pesce, *Sipario.it*

«*Lettere a Bernini*, scritto e diretto da Marco Martinelli e ideato con Ermanna Montanari (fondatori del Teatro delle Albe), ha un grande merito: quello di farci scoprire un’artista, femminista ante litteram, che ha avuto il coraggio di alzare la voce per un suo diritto».

Francesca De Sanctis, *L’Espresso*

[...] si vede che Martinelli l’ha studiato a fondo il suo Bernini. Che forse non è più quello dell’autoritratto giovanile che sta in copertina sul testo pubblicato da Einaudi, nell’amatissima collanina dalla

copertina bianca, con quello sguardo un po' di sfida cui si fatica a sottrarsi — che bello rileggerlo il testo, dopo aver visto lo spettacolo. [...] Allora ti torna in mente quel che dice il vecchio Bernino, o chi per lui, a proposito della sua Dafne che sta alla Galleria Borghese e ogni tanto si deve tornare a rivedere. Sensuale, nuda, che ci fa in casa di un cardinale. Non lo sopportava il potere tutta quella carne bianca. Ma era di marmo, esclama. Era finta. La finzione è eversiva, non l'ha mai tollerata il potere».

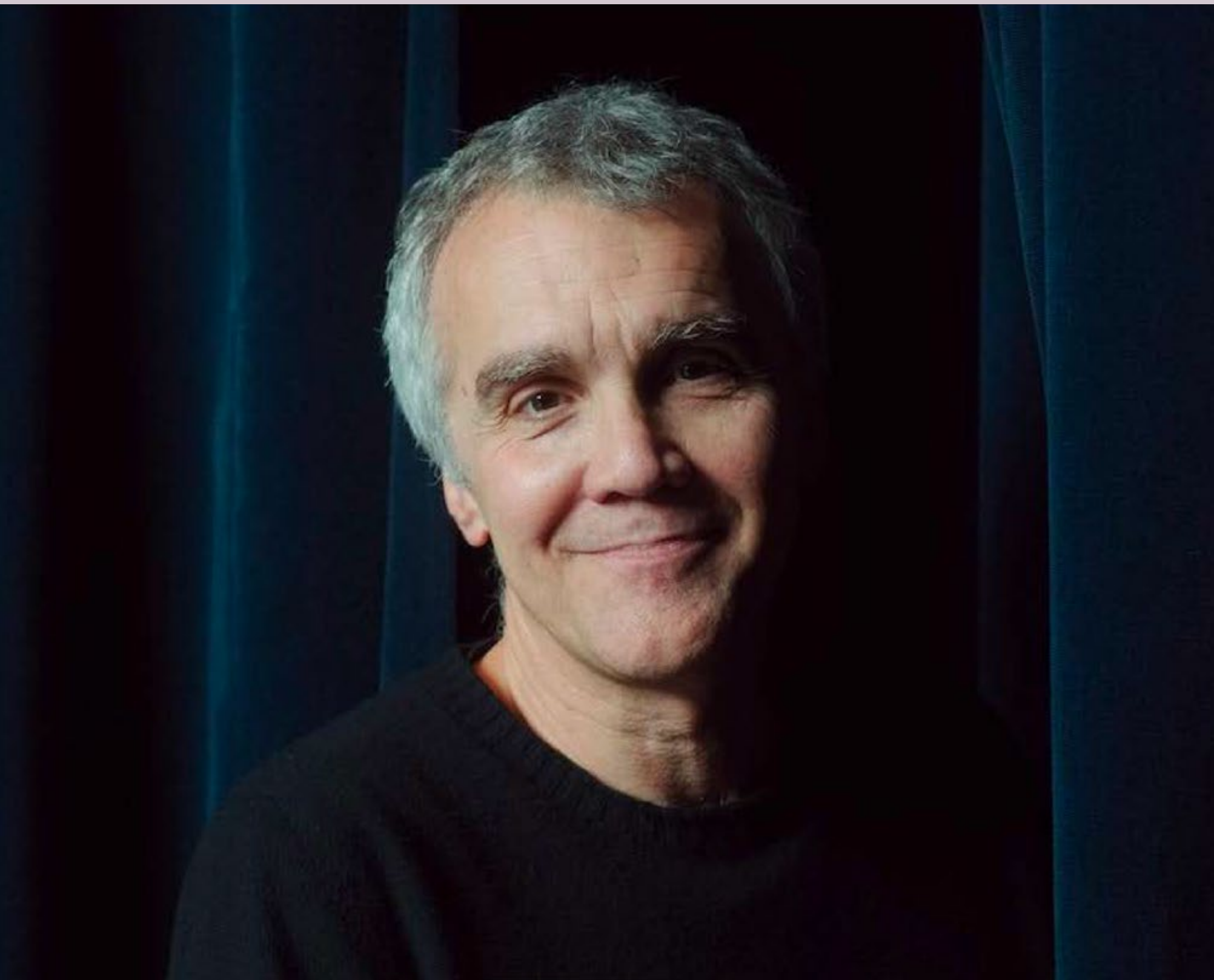
Gianni Manzella, *il manifesto*





# BIOGRAFIE

Marco Martinelli è drammaturgo, regista di teatro e di cinema, fondatore del Teatro delle Albe insieme a Ermanna Montanari, con la quale ne condivide la direzione artistica. Le sue drammaturgie sono pubblicate e messe in scena in Italia e in altre dieci lingue nel mondo. Numerosi i riconoscimenti nazionali e internazionali ricevuti, tra i quali citiamo sette Premi Ubu come regista, drammaturgo, pedagogo. Martinelli ha inventato nel 1991 la *non-scuola*, nata a Ravenna e divenuta un paradigma pedagogico in ambito internazionale.





**Marco Cacciola** si diploma all'Accademia dei Filodrammatici di Milano nel 1999 e lo stesso anno vince il premio come miglior attore alla VI Rassegna Nazionale delle Accademie e Scuole di Teatro. Il suo percorso artistico è stato legato per più di 10 anni ad Antonio Latella, sotto la cui direzione ha preso parte a molti spettacoli in Italia e all'estero.



Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito  
[bologna.emiliaromagnateatro.com](http://bologna.emiliaromagnateatro.com)



**Emilia Romagna  
Teatro Fondazione**  
Teatro Nazionale